



Federazione Impiegati Operai Metallurgici nazionale

corso Trieste, 36 - 00198 Roma - tel. +39 06 85262312-319-321 - fax +39 06 85303079
www.fiom.cgil.it - e-mail: protocollo@fiom.cgil.it



SIRTI: LIBIA - ORRORI, ERRORI, RISCHI

Il rapido e positivo intervento, anche sul piano organizzativo, messo in atto da Sirti ha garantito il rientro di tutti i 35 lavoratori Italiani in trasferta in Libia impegnati sui contratti e lavori che la società stava sviluppando in quel Paese.

Usciti salvi, dall'orrore e il dramma che colpiscono il popolo libico, per mano del carnefice Gheddafi, grande amico del nostro Premier Berlusconi, si addensano ora pesanti problemi sulle imprese coinvolte nell'avventura libica voluta dal governo italiano. L'Italia è diventata recentemente la nazione più esposta al Mondo nei rapporti economici e commerciali, con la dittatura Libica. I siparietti di Gheddafi del 2010 in Italia sono la peggiore delle conferme.

Per effetto di queste scelte scellerate, che vanno al di là della prevedibilità o meno degli eventi, si addensano ora forti preoccupazioni sulla tenuta di diverse imprese coinvolte dal Governo italiano nell'avventura libica.

Tali preoccupazioni in Sirti rischiano di trasformarsi in un problema ben più grave di sostenibilità della società. I nuovi problemi libici di Sirti si aggiungono ad una situazione già difficile e sulla quale la società era impegnata in un complicato tentativo di risanamento, dove i lavoratori pagano già un prezzo troppo alto con mobilità e cassa integrazione.

Nei prossimi giorni è necessario che Sirti convochi l'incontro con le Organizzazioni Sindacali e il Coordinamento per fare il punto dettagliato della situazione generale della società alla presenza dell'Amministratore Delegato.

Stante le responsabilità diretta del Governo verso queste imprese, Sirti compresa, è ancor più necessario che metta in atto investimenti nel Paese utili a dare un minimo di respiro e prospettiva. E in tal senso, come chiesto anche con lo sciopero e la manifestazione del settore del 23 febbraio, vanno immediatamente resi operativi gli investimenti infrastrutturali sulla rete di banda larga NGN2 da tempo programmati e sbandierati ma mai attivati.

Chiediamo alla Presidenza del Consiglio si farsi carico del problema e di convocare un tavolo urgente per dare una soluzione ad una crisi di cui è corresponsabilità.

FIOM NAZIONALE

Roma, 24 febbraio 2011